



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.via@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
**SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO E
TRASPORTI UFFICIO V.I.A.**
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200
fax 0171445560

2013/08.09/000129-01

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I..

RINNOVO DELLA CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA PUBBLICA N. 4283, A SCOPO IDROELETTRICO, DAL RIO BULÈ E DAL RIO CIOSIL, NEL COMUNE DI ONCINO (POTENZA COMPLESSIVA INFERIORE A 1000 KW).

PROPONENTE: ALPI LUCE S.N.C. DI BELTRAMONE MICHELE E C., VIA MOMEANO N. 3, 12032 - BARGE.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- In data 25.05.2017 con prot. n. 41846, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica, presentata da parte dei Sigg. Michele Beltramone, Antonio Beltramone e Lionello Cagliari, in qualità di legali rappresentanti della Alpi Luce S.n.c., con sede legale in Barge, Via Momeano n. 3;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio Albo Pretorio online l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento dal 30 maggio al 13 luglio 2017;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 43126 dello 30.05.2017, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risulta pervenuto unicamente il seguente contributo tecnico:
 - la **Regione Piemonte, Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Tecnico Regionale di Cuneo**, con nota n. 45081 del 06.06.2017, ha comunicato che:
"...il Settore scrivente esprimerà il proprio parere di compatibilità idraulica solo a seguito dell'esame del progetto definitivo - esecutivo mediante provvedimento autorizzativo ai sensi del R.D. n. 523 del 25.07.1904. Si ribadisce inoltre sin d'ora il rispetto dei dettami del Regio Decreto n. 523 del 25.07.1904 ed in particolare dell'art. 96 della stessa norma."
- Nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- Il progetto interessa il rinnovo della concessione di derivazione a scopo idroelettrico CN4283, inerente l'impianto con derivazione d'acqua dal Rio Bulè e dal Rio Ciosil, in località Meire Bigorie, nel Comune di Oncino.
La derivazione situata sul Rio Ciosil è costituita da uno sbarramento in massi sciolti e deriva l'acqua tramite una bocca di presa su sponda sinistra del rio stesso. Una volta all'interno del piccolo vano di captazione in

cls l'acqua viene convogliata all'intero di una tubazione interrata in PVC di diametro pari a 400 mm e lunghezza pari a circa 600 m e riversata poco più a monte della presa sul Rio Bulè.

La derivazione dal Rio Bulè, invece, è costituita da una briglia in massi e cls che capta l'acqua e la convoglia all'interno della vasca di carico attraverso un canale interrato in cls dotato di sfioro; da qui l'acqua defluisce in un primo vano (occupato dal callone dissabbiatore) e pulita dal materiale solido fluttuante grazie alla presenza di uno sgrigliatore. L'acqua così libera da materiale in sospensione (che data la posizione dell'impianto nonché la quota altimetrica è composto quasi esclusivamente da piccoli rami e foglie, comunque di modeste quantità) passa all'interno dell'ultimo vano, la camera di carico vera e propria, dalla quale diparte la condotta forzata interrata fino al fabbricato centrale, nella quale è presente un gruppo di produzione di tipo Pelton. La condotta ha DN 700 e lunghezza di circa 1300, è in acciaio ed è posata quasi totalmente nel sedime della pista sterrata esistente.

Il livello di esercizio dell'impianto a monte delle macchine è pari a 1457 m s.l.m. (livello interno nella camera di carico) mentre la quota del livello di esercizio sull'asse delle macchine è pari a 1252 m s.l.m.; viene così sfruttato un salto nominale pari a 205 m.

L'acqua così turbinata viene infine restituita in sponda sinistra orografica del Rio Bulè tramite una tubazione interrata, alla quota di 1245 m s.l.m.

Sulla base di quanto dichiarato dal proponente si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto:

	CARATTERISTICHE CONCESSIONE ESISTENTE	PROGETTO DI ADEGUAMENTO (ai sensi dell'art.11 Regolamento Regionale n. 8/R del 17.07.2007) ISTANZA DI RINNOVO
Decorrenza concessione	26.05.1988	26.05.2017
Tipo di impianto	Ad acqua fluente	Ad acqua fluente
Opera di presa	Opera di presa Bulè: briglia in massi misti a cls; Opera di presa Ciosil: briglia in massi sciolti	Opera di presa Bulè: briglia in massi misti a cls; Opera di presa Ciosil: <u>nuova briglia in massi misti a cls + soglia di captazione</u>
Livello idrometrico di esercizio a monte della turbina	1.457 m s.l.m.	1.457 m s.l.m.
Livello idrometrico di esercizio sull'asse della turbina	1.252 m s.l.m.	1.252 m s.l.m.
Captazione	Sponda sinistra del Rio Bulè sponda sinistra Rio Ciosil	Sponda sinistra del Rio Bulè sponda sinistra Rio Ciosil
Restituzione	Sponda sinistra del Rio Bulè	Sponda sinistra del Rio Bulè
Salto nominale	205 m	205 m
Bacino sotteso dalla sezione di presa	21 km ² (di cui 9 Km ² bacino del Rio Ciosil e 12 Km ² bacino del Rio Bulè)	21 km ² (di cui 9 Km ² bacino del Rio Ciosil e 12 Km ² bacino del Rio Bulè)
Portata massima derivata	Non esplicitata	690 l/s (di cui 450 l/s dal Rio Bulè e 240 l/s dal Rio Ciosil)
Portata media derivata	400 l/s (di cui 250 l/s dal Rio Bulè e 150 l/s dal Rio Ciosil)	400 l/s (di cui 250 l/s dal Rio Bulè e 150 l/s dal Rio Ciosil)
DMV (Deflusso Minimo Vitale)	Rilasci sufficienti a soddisfare il DMV, ma non definiti secondo calcoli specifici.	DMVbase=50 l/s; DMVmod=100 l/s (nei mesi di maggio/giugno/luglio) per entrambe le opere di presa (secondo Decreto della Presidente della Giunta Regionale 17 luglio 2007 n. 8/R1)
Rilascio del DMV	Opere di presa Bulè: mediante gaveta su corpo briglia Opere di presa Ciosil: mediante interstizi tra i massi sciolti della briglia	mediante due gavete distinte (DMV base DMV mod) ricavate all'interno del corpo briglia per entrambe le prese
Manufatto di rimonta dell'ittiofauna	-----	Posa manuale di massi reperiti in alveo al fine di ricavare piccoli

		bacini successivi per entrambe le prese
Periodo di funzionamento	Dal 01/01 al 31/12	Dal 01/01 al 31/12
Numero gruppi	n.1 turbina Pelton ad asse orizzontale	n.1 turbina Pelton ad asse orizzontale
Potenza nominale media	803,92 kW	803,92 kW
Produzione media annua	Circa 5,2-5,8 GWh/anno	Circa 5,2-5,8 GWh/anno

- In data 08 agosto 2017, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, dell'apporto istruttorio dell'ufficio provinciale Acque e del Servizio Vigilanza Faunistico Ambientale, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 23 del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 11 del 31 gennaio 2017 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2017-2019 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Vista la nota prot. n. 45081 del 06.06.2017 della **Regione Piemonte, Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Tecnico Regionale di Cuneo**, in premessa richiamata.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 8 agosto 2017, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. **DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 23 del d.lgs.152/06 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 25.05.2017 con prot. n. 41846, da parte dei Sigg. Michele Beltramone, Antonio Beltramone e Lionello Cagliari, in qualità di legali rappresentanti della Alpi Luce S.n.c., con sede legale in Barge, Via Momeano n. 3, in quanto, dall'istruttoria svolta, è emerso che la derivazione, di cui viene richiesto il rinnovo di concessione, nonché tutte le opere connesse, sono già esistenti ed in esercizio, e gli interventi proposti non interesseranno né influiranno sulle portate derivate, sul layout di impianto o sulla metodologia di funzionamento, sulla posizione e quota delle opere, nonché sulle potenze nominali o installate.
2. **DI SUBORDINARE** l'esclusione di cui al precedente punto 1 al rispetto delle seguenti prescrizioni, finalizzate all'ottimizzazione del progetto dal punto di vista ambientale, e da recepire nella redazione degli elaborati progettuali da presentare in allegato all'istanza per il rinnovo della concessione di derivazione (o, nel caso di procedimento già avviato, da conformare secondo le tempistiche definite dall'Ufficio competente), ai sensi del D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R e s.m.i., e di ogni altro provvedimento autorizzativo necessario per il prosieguo alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico in esame:
 - a) in considerazione del contesto di pregio paesaggistico e naturalistico dovrà essere aumentato il DMV base con valore pari almeno al DMV ambientale, applicando i fattori correttivi riguardanti la naturalità (N), la qualità dell'acqua (Q), la fruizione (F).

(A tale proposito vedasi la Deliberazione del Consiglio regionale 29 settembre 2015, n. 101-33331 - Secondo il PTA il DMV va determinato con la formula proposta dall'Autorità di Bacino del Fiume Po ("criteri di regolazione delle portate in alveo - Allegato B" - Parma, 21/11/01) nell'ambito degli studi sulle "azioni per la predisposizione di una normativa riguardante il minimo deflusso vitale negli alvei"

(Progetto Speciale 2.5), in applicazione della Legge 183/89 (Piano Stralcio sul DMV). Tra i diversi parametri della formula, si segnala quello $N \geq 1$.

Valori maggiori di 1 sono previsti praticamente per gli ambienti divisi nelle categorie 1 + 5 descritte al par. 5.1:

a) corsi d'acqua compresi entro il territorio di parchi e riserve nazionali e regionali;

b) corsi d'acqua compresi entro il territorio delle zone umide dichiarate di importanza internazionale ai sensi della Conferenza di Ramsar del 02/02/71, resa esecutiva con il D.P.R. 448 del 13/03/1976;

c) corsi d'acqua compresi entro siti di importanza comunitaria ed in zone di protezione speciali, individuate ai sensi delle direttive 92/43/CEE "Conservazione degli habitat" e 79/409/CEE, di cui al Decreto Ministeriale del 03/04/2000 del Ministero dell'Ambiente (Supplemento Ordinario 65 del G.U. 95 del 22/04/2000);

d) corsi d'acqua di cui alla lettera d) dell'art. 10 del D.L. 152/99 (corsi d'acqua, ancorché non compresi nelle precedenti categorie, presentino in rilevante interesse scientifico, naturalistico, ambientale e produttivo in quanto costituenti habitat di specie animali o vegetali rare o in via di estinzione, ovvero in quanto sede di complessi ecosistemi acquatici meritevoli di conservazione o altresì di antiche e tradizionali forme di produzione ittica, che presentano un elevato grado di sostenibilità ecologica ed economica); essi sono comprendono gli ambienti già oggetto di specifiche norme di tutela (tratti a specifica destinazione per la vita dei pesci in applicazione del D. Lgs. 130/92).

I valori minimi variano da 1,2 a 2,0 in funzione della superficie di bacino sotteso "S". Le Province, per bacini con S > 500 km², possono stabilire valori superiori (fino ad escludere in toto le nuove derivazioni) in base alle politiche locali di pianificazione per gli aspetti naturalistici e possono quantificare tale parametro nei tratti di nuova identificazione.)

- b) Il passaggio per pesci, dovrà essere conforme a quanto indicato nel documento "Linee guida tecniche per la progettazione e il monitoraggio dei passaggi per la libera circolazione della fauna ittica" di cui alla DGR n. 25-1741 del 13.07.2015, prestando attenzione a soddisfare tutti i punti indicati al paragrafo 10. "Sintesi degli elementi base da sviluppare e verificare nei progetti di passaggi per la libera circolazione della fauna ittica" evidenziando:
- caratterizzazione idraulica, con la definizione del campo di operatività del passaggio per garantire la continuità del corso d'acqua in base alle condizioni idrauliche in corrispondenza dello sbarramento;
 - dislivello, pendenza, velocità dell'acqua e potenza dissipata all'interno del passaggio per pesci,
 - definizione di un piano di manutenzione;
 - definizione di un piano di monitoraggio per verificare la funzionalità del passaggio.
- c) Dovrà essere previsto un dispositivo per la regolazione/limitazione della portata derivata dall'impianto esistente;
- d) dovrà essere individuata una sezione utile per la misura diretta della portata effettivamente derivata, con modalità conformi alla normativa ISO vigente o a prassi idrometriche riconosciute (mulinello idraulico e/o altro dispositivo con analoga funzione), da parte degli Enti preposti ai controlli sulle derivazioni (Provincia di Cuneo, Corpo Forestale dello Stato ed ARPA Piemonte).
- e) Al fine di evitare lo sversamento accidentale di rifiuti (in particolare oli minerali usati nei comandi idraulici e materiale sgrigliato) nel canale durante la manutenzione ordinaria e straordinaria della centralina idroelettrica il proponente dovrà predisporre una procedura di gestione per le operazioni di manutenzione all'impianto in cui vengano descritte le azioni volte al contenimento dei possibili impatti sulle componenti ambientali.
- f) I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e, qualora depositati temporaneamente presso il sito, il deposito dovrà essere conforme alle norme tecniche stabilite dalla normativa vigente.
- g) Il produttore del rifiuto dovrà tenere a disposizione degli organi di controllo il registro di carico e scarico rifiuti e il formulario di identificazione che consentano di documentare il regolare svolgimento della gestione dei rifiuti, dalla loro produzione al loro trasporto fino alla destinazione finale.

STABILISCE

- di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 19, comma 13, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

DA' ATTO

- che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.

INFORMA

- che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

IL DIRIGENTE VICARIO
Dott.ssa Loredana CANAVESE

ESTENSORE:

Arch. Barbara GIORDANA
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale